

## DI CHE GENERE SEI?

arts-wallpapers.org  
riflessioni di don Giorgio

**A**colgo sempre e ascolto con attenzione le preoccupazioni di chi mi si avvicina e intende parlarne. Ringrazio per la confidenza e rimango sorpreso per la mole di situazioni che mi vengono presentate. Tutto è dono! Sento la responsabilità di non tradire la fiducia.

In questi giorni, non sono state poche le persone che mi hanno cercato per chiedermi cosa me ne pare della "teoria del gender" (teoria del genere) e anche cosa possono e devono fare genitori ed educatori. Abbiamo conversato parecchio. In alcuni casi è stato possibile anche approfondire un po', pur convenendo circa la vastità del problema. A tutti mi sono permesso di riportare qualche spunto di una bella riflessione che la Chiesa da tempo sta facendo (e non solo ultimamente, da quando è scoppiata questa teoria). Ritornare alla fonte, che per noi è la Bibbia, ci fa bene, altrimenti corriamo il rischio di abbeverarci ad acque an-

che inquinate, dimenticando l'acqua sorgiva: l'acqua del libro della Genesi che ricorda un dato di fatto meraviglioso "in principio Dio creò l'uomo e la donna; maschio e femmina li creò!"

**Papa Francesco** più volte ha riportato non solo la comunità cristiana, ma anche gli uomini e le donne di buona volontà a questa limpida acqua sorgiva e dissetante. In particolare, nell'udienza del 15 aprile di quest'anno dice: "Come tutti sappiamo, la differenza sessuale è presente in tante forme di vita, nella lunga scala dei viventi. Ma solo nell'uomo e nella donna essa porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio: il testo biblico lo ripete per ben tre volte in due versetti (26-27): uomo e donna sono immagine e somiglianza di Dio. Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio. La differenza tra uomo e donna non è per la contrappo-

sizione, o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre ad immagine e somiglianza di Dio.

L'esperienza ce lo insegna: per conoscersi bene e crescere armonicamente l'essere umano ha bisogno della reciprocità tra uomo e donna. Quando ciò non avviene, se ne vedono le conseguenze. Siamo fatti per ascoltarci e aiutarci a vicenda. Possiamo dire che senza l'arricchimento reciproco in questa relazione – nel pensiero e nell'azione, negli affetti e nel lavoro, anche nella fede – i due non possono nemmeno capire fino in fondo che cosa significa essere uomo e donna.

La cultura moderna e contemporanea ha aperto nuovi spazi, nuove libertà e nuove profondità per l'arricchimento della comprensione di questa differenza. Ma ha introdotto anche molti dubbi e molto scetticismo. Per esempio, io mi domando, se la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa



segue da pagina 1

più confrontarsi con essa. Sì, rischiamo di fare un passo indietro. La rimozione della differenza, infatti, è il problema, non la soluzione. Per risolvere i loro problemi di relazione, l'uomo e la donna devono invece parlarsi di più, ascoltarsi di più, conoscersi di più, volersi bene di più. Devono trattarsi con rispetto e cooperare con amicizia. Con queste basi umane, sostenute dalla grazia di Dio, è possibile progettare l'unione matrimoniale e familiare per tutta la vita. Il legame matrimoniale e familiare è una cosa seria, lo è per tutti, non solo per i credenti."

Come sempre, Papa Francesco entra nei problemi perché entra nel cuore delle persone, al di là di filosofie e principi, costruiti da culture o edificati per sorreggere e coprire interessi di lobby particolari. Lo ringraziamo infinitamente per questo!

Ai genitori e agli educatori mi son permesso, dunque, di dare il semplice (non semplicistico, però) suggerimento di affrontare il discorso sulla controversa "teoria del genere" partendo a monte: l'educazione comincia da lontano e non può essere limitata all'affanno di un tema particolare. La diversità di genere si scopre e si valorizza con un'educazione che costata la diversità tra uomo e donna, per niente creata da una società o da delle decisioni estemporanee di sentimenti d'animo o da giochi di ruoli.

E in famiglia questo è ancora possibile.

Messi a posto gli educatori, dopo la stretta di mano tra adulti che han voglia di dare il meglio di sé per la crescita delle nuove generazioni, m'è sorto, però, il dubbio riguardante proprio loro, i giovani. Parliamo di loro, e va bene, ma parliamo con loro? Cosa ne pensano al riguardo? Sono interessati a queste cose per lo meno quanto noi ne siamo preoccupati?

Dopo la stretta di mano con gli adulti, allora, ho ritenuto doveroso e necessario ascoltare le nuove generazioni. Ho ancora la fortuna di frequentare qualche areopago, dove si incontrano, vivono, conversano, fanno confusione, si divertono, comunicano... Basta ascoltarli al di là e dentro dell'effimero che a volte appare senza fermarsi a questo involucro che può imbrogliare (nel senso che non dice la verità su di loro). Cosa ho colto?

Mi sembra proprio che i ragazzi d'oggi siano innanzitutto molto lontani e che addirittura si siano congedati da parole altisonanti, che invece per tanti suonavano come importanti e addirittura come conquista: laicità, secolarizzazione ... non parlano più alle nuove generazioni. Chi allora vuol impostare la teoria del gender come alta scuola di laicità, si trova già spiazzato. È marginale per i giovani la teoria del genere; ci lasciano parlare e accapigliarci, mentre loro curano un

sincero rispetto per gli atteggiamenti e le tendenze degli altri. Vedo qualcosa di bello in questo; e vedo anche un richiamo per noi che abbiamo immiserito le forme di riconoscimento della dignità umana. Loro sono attenti alla vita e all'esperienza, noi parliamo di teorie e principi. Certo che i principi e i valori sono importanti, ma non è ancor più importante la persona?

Si riconoscono molto bene i nostri giovani in quel: "... chi sono io per giudicare..." che Papa Francesco ha lanciato un giorno mentre volava a 10000 metri d'altezza; caduto sulla testa di tanti, ha provocato in taluni scandalo, ma in tanti, soprattutto giovani, la risposta concreta e un desiderio di rispetto sincero delle forme di vita che altri scelgono per sé.

Tutto questo è segno di un mondo che cambia. C'è chi si arrocca e si straccia le vesti.

C'è chi accompagna ascoltando e cercando di cogliere il bello e il positivo. Mi piace, per esempio, quando i giovani cercano di personalizzare la loro dimensione affettiva: sì, certo, c'è il pericolo di un'eccessiva privatizzazione. Ma non vedo né malizia né ideologia: vedo piuttosto un loro modo di proteggere la loro storia, i loro affetti da intromissioni esterne che li soffocherebbero.

Credo che il segreto sia non abbandonarli né giudicarli sommariamente. Ascoltarli, mettersi a fianco, creare una sorta di simpatia può far bene a loro... e a noi.

La teoria del gender l'abbiamo, in fin dei conti, costruita noi con i nostri schemi e ideologie e soprattutto con le nostre forme affettive e familiari spesso schizofreniche: i nostri ragazzi sono nati in una stagione in cui matrimonio, famiglia, affetti... sono diventate parole alte, ma in difficoltà e disarticolate tra loro. Le nostre generazioni sono riuscite a disgregare il matrimonio dalla famiglia e dagli affetti e loro, i giovani, non hanno potuto dire nemmeno una parola su una condizione che han subito.

Non è saggio farsi o fare delle colpe né capi di imputazione. Sarà più saggia la posizione di una chiesa che già il prossimo mese di ottobre riprenderà a riflettere e a dialogare sulla famiglia come bene e risorsa della società e della comunità cristiana.

Sono ansioso di accogliere le strade che saranno aperte e di percorrerle insieme con tanta gente di buona volontà. E l'ansia mi viene dal fatto che credo ancora molto nella famiglia e la ritengo necessaria e attuale per la nostra società.

La "teoria del gender" (di genere) entra di prepotenza nella sensibilità ed è una nuova sfida per la morale cristiana e per la sua antropologia.

Nelle sue formulazioni più estreme la teoria afferma la separazione fra sesso biologico e genere sessuale. Il genere non avrebbe più una base biologica, ma sarebbe pura costruzione storico-culturale. Maschi e femmine non si nasce, ma si diventa, con possibilità plurime che Facebook ha numerato fino a 56 opzioni di genere. Le conseguenze sull'identità personale, sui processi formativi, sulla famiglia, sulla fecondità e sulle relazioni sociali sono facilmente intuibili.

Benedetto XVI vi accenna e dice: «Il sesso, secondo tale filosofia, non è più un dato originario della natura che l'uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente. La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente, è evidente. L'uomo contesta di avere una natura preconstituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. Nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto preconstituito, ma che è lui stesso a crearsela».

Anche gli episcopati intervengono. Per esempio quello spagnolo: «Il nucleo centrale di questa ideologia è il dogma pseudoscientifico secondo il quale l'essere umano nasce sessualmente neutro. A partire da questa affermazione sostengono una separazione assoluta tra il sesso e il genere». E cioè un nichilismo assoluto e una cultura di morte.

Non meno severi i vescovi portoghesi: «È una posizione radicalmente opposta alla visione biblica e cristiana di persona e di sessualità umana».



## Tempo libero e tempo liberato

*"Settembre, andiamo..."*

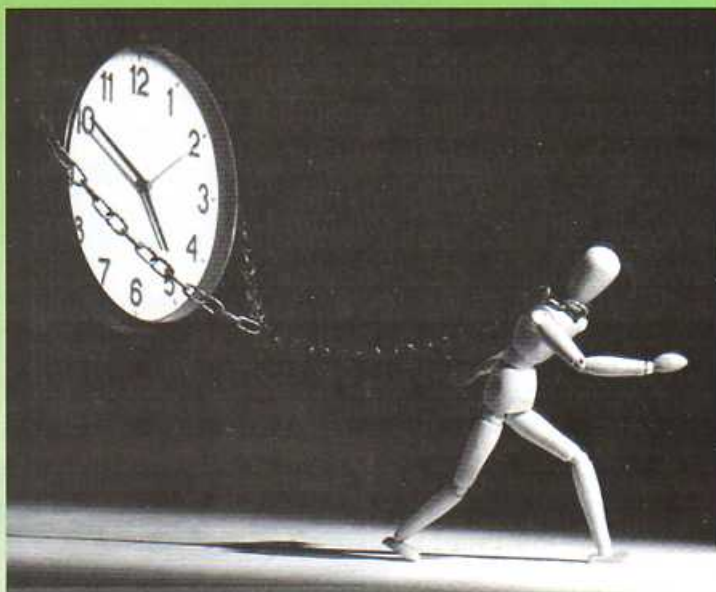
*E' tempo di riprendere le attività consuete: scuola, lavoro, trasferimenti in bus, incontri, allenamenti... dopo un'estate che ci ha permesso di fare cose differenti, di sospendere alcune iniziative, di viaggiare, di andare in vacanza.*

*Per qualcuno può essere angosciato riprendere, per qualche altro può diventare liberante, per tanti certamente sarà "normale".*

*differenti anche nei modi ed approcci davanti alla realtà: sentimenti differenti che valorizzano le nostre identità ed unicità.*

*Un articolo scritto ormai qualche anno fa da un famoso scrittore sul "Tempo libero" ci aiuta a riflettere sulla ricchezza del tempo e sul senso della libertà che in esso possiamo trovare e vivere. E' opportuno averlo dinanzi proprio alla ripresa dopo le vacanze per aiutarci e non voler riempire totalmente fino ad ingolfare la nostra vita e anche quella di chi ci sta vicino.*

*Quanti genitori si condannano a fare i taxisti dei loro figli, condannati a loro volta a correre senza sosta tra una palestra, un doposcuola, un catechismo, una piscina, un allenamento... Può essere esagerato a prima vista il titolo "Dolce far niente" fino a scandalizzarci e ritenere fuori*



*dal mondo chi fa una tal proposta.*

*Forse è vero. Ma forse può anche aiutarci a vedere le cose da un'altra angolatura e ad organizzarci in modo tale che ci permetta di vivere senza soffocarci né soffocare chi ci sta vicino.*

*E se in quel dolce far niente si vedesse anche un tempo per la gratuità e per se stessi e per Dio?*

### "Dolce far niente"

Gran parte del disordine moderno nasce dalla confusione e contraddizione che riguarda l'espressione "tempo libero": tanto per iniziare non andrebbe mai confusa con la parola "libertà". Un artista è libero se può scegliere di creare un'immagine qualsiasi con il materiale che preferisce. Ma chiunque tenterà di creare qualcosa da qualcosa scoprirà ben presto che non è uno svago.

Se un uomo è praticamente costretto, per una certa pressione sociale, a correre nel parco la mattina, giocare a golf nel pomeriggio, andare a una cena di gala la sera, per poi finire la giornata in un club notturno, noi descriveremo tutte queste ore come tempo libero.

Ma non sono affatto ore di svago, nel senso che, per esempio, possiamo immaginare che questa stessa persona ami passare del tempo con se stesso, che voglia intraprendere un hobby solitario o persino asociale, che gli piaccia poltrire o, in un'ipotesi più remota, addirittura pensare. Penso che il termine "tempo libero" riguardi tre significati completamente differenti.

Il primo è la possibilità di fare qualcosa. Il secondo è la possibilità di fare qualsiasi cosa. E il terzo (forse il più raro e prezioso) è la possibilità di non fare alcunché.

Sul primo abbiamo senza dubbio un incremento notevole e probabilmente vantaggioso grazie alla configurazione sociale dei nostri giorni... Il secondo tipo di tempo libero non è certamente cresciuto, anzi è diminuito. La possibilità di avere qualcosa fra le mani a cui dare una forma è un piacere oggi riservato quasi solamente agli artisti. Per quanto riguarda il terzo tipo di tempo libero, quello più prezioso, quello che consola maggiormente, il più puro e sacro, la nobile arte del dolce far niente è stato talmente trascurato da minacciare l'esistenza stessa della nostra razza. Il mondo ha perso la sua filosofia e non è riuscito a inventare una nuova religione perché gli artisti non creano, i magnati non patrocinano e le folle non si radunano per adorare con riverenza la grande opera del dolce far niente.

*Da Gilbert Keith Chesterton*



## Kung Fu Panda

Condivisione, stare assieme sempre, conoscersi? In queste tre parole racchiuderei la descrizione del campo estivo.

Sono stati sette giorni bellissimi, dal 14 al 21 giugno, in cui i 94 ragazzi partecipanti hanno imparato prima di tutto ad apprezzare la natura, rigogliosa e presente in mezzo a noi, e poi hanno imparato ad apprezzare tutte le persone che gli sono state attorno, tutti gli amici e gli animatori delle varie età.

È bello perché in questo modo si può conoscere più a fondo le persone che già erano tue amiche, ma spesso i ragazzi hanno avuto anche la possibilità di conoscere persone nuove. In questo campo 2015, nonostante il tempo ci sia stato un po' contro, mi sono molto divertita,

ogni campo ti fa portare a casa qualcosa in più nel cuore, ti arricchisce al punto che certi giorni ci torneresti volentieri in quel posto circondato solo e soltanto dalla natura.

Vorrei ringraziare innanzitutto i sacerdoti per la bella opportunità che mi hanno dato, le cuoche e i cuochi, che sono sempre stati disponibili e di compagnia per una risata, tutti i ragazzini che ci hanno fatto ridere, anche se alle volte qualcuno l'avrei preso per un orecchio, e tutto il gruppo animatori con cui ho particolarmente legato!

Sperando che questo sia un arrivederci, ciao a tutti!

*Serena Speri*

**Campo  
scuola  
media**



**Carbonare  
di  
Folgaria**

Dopo tanti anni di campo scuola, prima come "animata" e poi come "animatrice", posso dire che ogni anno è sempre bello, ma quest'anno è arrivato proprio al massimo della sua bellezza.

Non solo per il tema di Kung-Fu Panda, o per i giochi e le attività (anche perché a dire la verità, non abbiamo seguito il copione per filo e per segno), ma per l'amicizia che si è formata tra tutti: tra ragazzi, tra animatori, tra adulti. Mi sono portata a casa moltissime parole, molti sorrisi e molta "fantasia bambina", cosa che crescendo si perde. Temevo un po' l'idea di dover vedere i bambini dalla prima colazione fino a notte fonda, dover richiamare

il silenzio all'una di notte...invece, mi sbagliavo! In realtà essere svegliati dai sorrisi dei ragazzini, con un'adrenalina che solo loro alle 8 di mattina riescono a trovare, e rimanere sveglia fino tardi per sentire quelle "voci angeliche" che cercano di non farsi sentire, beh, ti rende le giornate piacevoli!

Dovrebbe durare più tempo questa bellissima esperienza perché ti aiuta a crescere, ti aiuta a formare un gruppo e aiuta i ragazzi partecipanti ad essere più indipendenti e responsabili.

*Francesca Scarsini*

## Un piatto da condividere



Dopo un anno di volontariato nella distribuzione di un pasto ogni giovedì, presso la mensa del Centro Sociale, considerato che tale attività ha riscontrato un esito positivo sia per l'affluenza che per l'accoglienza, si invitano quanti hanno desiderio di collaborare di contattare:

**Annamaria tel 389 1151769**

**Maria tel 340 5768065**

I volontari e quanti desiderassero avere chiarimenti in merito, sono invitati **Venerdì 25 settembre ore 9.30** in canonica.



Campo scuola Gorgusello

## "Voglio coraggio"

Domenica 23 agosto una sessantina di adolescenti sono partiti con i loro animatori per una nuova esperienza in quel di Gorgusello.

Durante tutta la settimana si sono affrontate tematiche tipiche dell'adolescenza, senza tralasciare momenti di gioco e di svago.

A differenza di come si può interpretare il titolo del campo "Voglio coraggio...", ogni giorno i ragazzi sono stati chiamati a confrontarsi e a condividere argomenti come: la paura di sé, degli altri, delle critiche, della fatica, della fede...

Lunedì un po' di ambientazione... "che paura iniziare un campo...". La giornata di martedì invece si è affrontato l'argomento "altri", facendo capire ai ragazzi che il confronto e la diversità con le altre persone è sempre un arricchimento.

Mercoledì è toccato alla natura, immergendo i ragazzi in una camminata in mezzo alla natura... "la paura della fatica". Giovedì è stata la volta dell'incontro con Dio, infatti i ragazzi hanno avuto, tramite il deserto, del tempo per riflettere ed accostarsi a Dio... Venerdì è stato un giorno dedicato al coraggio di fare delle scelte. Aiutati dall'educatrice Paola Zermian, i ragazzi adolescenti hanno svolto delle attività per conoscersi meglio.

L'ultimo giorno di campo, sabato è stata una giornata

rilassante e di svago; infatti è stata organizzata per i ragazzi una caccia al tesoro itinerante in Breonio e dintorni.

Un grazie infinito a chi per una settimana ci ha nutriti preparando degli ottimi pasti che dopo aver tirato le somme ci hanno fatto ingrassare qualche chiletto. Ovviamente non ci si può dimenticare degli animatori che hanno aiutato i ragazzi ad affrontare la settimana. Ricordiamo a questi nostri ragazzi e a tutti gli altri adolescenti che gli incontri Ado iniziano a fine ottobre e che il 4 ottobre ci sarà la splendida esperienza del meeting al quale gli Ado, i 17 e 18enni, sono invitati.

*Gli animatori*



## *Ehi! Sorridi*

### **Pillole di saggezza**



Ehi! Sorridi ... Ma non nasconderti dietro a quel sorriso ...  
 Mostra chi sei, non aver paura.  
 Ci sono persone che sognano il tuo sorriso, proprio come me.  
 Vivi! Prova! La vita non è altro che un tentativo.  
 Ehi! Al di sopra di tutto ama; ama tutto e tutti.  
 Non chiudere gli occhi davanti alla sporcizia del mondo, non ignorare la fame!  
 Dimentica la bomba, ma anzitutto fai qualcosa per combatterla, anche se ti senti incapace.  
 Cerca ciò che c'è di buono in tutto e tutti.  
 Non fare dei difetti una distanza, ma un motivo per avvicinarti.  
 Accogli! La vita, le persone... siano la ragione della tuo vivere.  
 Comprendi! Capisci le persone che la pensano diversamente da te, non biasimarle.  
 Ehi! Guarda... Guardati intorno, quanti amici...  
 Hai fatto felice qualcuno oggi?  
 Oppure qualcuno ha sofferto per il tuo egoismo?  
 Ehi! Non correre. Perché tanta fretta? Corri solamente dentro di te.  
 Sogna! Ma non danneggiare nessuno, e non trasformare il tuo sogno in fuga.  
 Credi! Spera! Ci sarà sempre una via d'uscita, sempre brillerà una stella.  
 Piangi! Lotta! Fai quello che ti dà gioia, interpreta cosa c'è dentro di te.  
 Ehi! Ascolta... Ascolta quello che gli altri hanno da dire, perché è importante.  
 Sali verso l'alto... rendi gli ostacoli come dei gradini verso ciò che ritieni eccelso.  
 Ma non dimenticarti di coloro che non possono né riescono salire la scala della vita.  
 Ehi! Scopri! Scopri cosa c'è di buono in te.  
 Cerca innanzitutto e soprattutto di essere umano, anch'io ci proverò!  
 Ehi! Tu... non andartene.  
 Ho bisogno di dirti che... ti voglio bene, semplicemente perché tu esisti.

*Charles Chaplin*





## Gruppo famiglie - Val Aurina

Bella vacanza, proprio bella anche quest'anno. Assistiti da tempo buono, il gruppo "camminatori ha potuto sfogarsi in lunghe camminate fra sentieri, rocce e cascate per raggiungere cime favolose.

Altri, con un passo più rilassato, e comunque impegnativo, hanno potuto raggiungere e godere di panorami altrettanto belli e stupendi.

Bearsi di tante superbe vedute, sicuramente aiuta ad espandere la mente ed il cuore e pure a pregare. Ma alla fine della giornata, tutti a ritrovarsi, molto stanchi, ma di nuovo tutti insieme.

Insieme per ascoltare la messa e condividere anche questo momento di ringraziamento.

Credo che la bellezza e la particolarità della nostra vacanza in montagna, sia in fondo, al di là di tutte le passeggiate, il ritrovarsi tra persone "sconosciute" che

a poco a poco condividendo riflessioni, problemi personali e sorrisi, ognuno a modo di aprirsi all'altro in modo naturale e spontaneo.

Non è sempre facile.

A volte siamo così piccoli, ma sicuramente il vivere una vacanza tutti assieme, famiglie, bambini piccoli, giovanissimi e "non più giovani", può aiutare a rivedere il nostro comportamento e/o il nostro giudizio a volte espresso in modo frettoloso e sbagliato.

Tutto questo non è poco.

Tornati a casa poi, trovo molto emozionante e coinvolgente sentirsi salutati con un sorriso aperto e sincero, per strada magari, da persone che solo pochi giorni prima erano degli sconosciuti e neanche si conoscevano.

Semplicemente miracoli della montagna?

### O mio buon Signore

Dio, il Tuo nome mi incute tanto rispetto e un po' di timore, mi vien più naturale chiamarti "O mio buon Signore".

Grazie, o mio buon Signore della vita che gratuitamente ci hai regalato togliendoci dal buio pesto e noi ingrati e superbi siamo qui a pretendere il resto.

Grazie, per il sole che al mattino graffia i vetri per svestirci della notte e illumina il giorno per un nuovo cammino.

Grazie, dell'universo per noi creato e di tutte le meraviglie che ci hai circondato. Delle montagne così nobili e immense che riscaldano il cuore a ricordarci che dell'immenso siamo solo piccole fronde ingiallite di poco valore.



Grazie dei boschi silenziosi e solenni dove l'anima trova la pace, il corpo rinasce e riposa e dentro cattedrali di luce, la natura ci invita a pregare.

Grazie, accogli con gioia chi ha camminato una vita.

Dona a loro tanta pace e ristoro ora che stanchi e sfiniti sono vicini alla Tua vetta.

O mio buon Signore, la mia umile prece, indegno, al cielo ho innalzato, son sereno e sicuro, impossibile che Tu non abbia ascoltato.

*S.P.*



## Le ricchezze della montagna

### Ricchezza d'acqua

Quanta acqua in questa valle, quante cascate!

Dove c'è acqua c'è vita! Camminare per ore lungo il torrente, accompagnati dal rumore dell'acqua che frange con forza sulle rocce e poi si calma e diventa musica... favorisce la meditazione, ti fa perdere il pensiero e si trasforma in preghiera.

### Ricchezza di verde, di boschi, di grandi prati

Che meraviglia le immense pinete e quante sfumature di verde, fra tanti alberi, qualcuno anche secco, ma ci sta, a ricordarci la varie fasi della vita.

### Ricchezza di cime

Quante cime tutto intorno, fanno corona tutta la valle. Alcune accessibili a tutti, altre solo per pochi camminatori che dopo molta fatica, sono ricompensati da tanto splendore.

### Ricchezza di capitelli

Su ogni percorso e sentiero, abbiamo trovato belle sculture in legno, santi, crocifissi, vie Crucis e la bella chiesetta di S.Spirito, a ricordarci la grande fede di queste vallate.

### Ricchezza di fiori

Ci si stupisce di fronte alla bellezza delle composizioni di fiori sui balconi, uno più bello dell'altro. Anche qui è l'insieme e la diversità dei colori che crea meraviglia.

### Ricchezza delle persone

Ma la ricchezza più grande, la troviamo tra le persone. Vivere una settimana così intensa, mettendo insieme giovani e meno giovani, adolescenti, nonni e bambini, ognuno porta qualcosa di diverso e la diversità porta ricchezza... e il filo d'argento si è ben intrecciato creando armonia.

### Ricchezza di momenti intensi

E' un privilegio vivere la vacanza accompagnati da una guida come Don Giorgio, che ogni giorno al momento dell'Eucarestia, ci aiuta a riflettere ed approfondire la Parola, trovando sempre l'aggancio con la vita.... E tutto diventa lode.

Ma dalla montagna bisogna scendere, la vacanza finisce, si torna a valle e ricomincia la quotidianità, a volte, più difficile da "scalare", più delle alte cime.





X^ Icona della "Via Christi"

**Gesù da Pilato**

*Che cos'è la Verità  
(Gv 18, 28-40)*

Secondo lo schema iconografico già visto, la scena descritta in questa X icona, si svolge in un interno: il pretorio, sede del potere politico. Un luogo pagano e quindi interdetto agli ebrei che dovevano, nella prossimità della Pasqua, non contaminarsi e presentarsi puri ai rituali della "parasceve".

Tale fatto permette a Pilato di incontrare Gesù da solo.

E' una icona con un numero esiguo di personaggi. Non ci sono gli apostoli, fuggiti dopo la cattura, né la folla radunata all'esterno e già indirizzata a reclamare la crocifissione, né i soldati del tempio, né i capi e i sacerdoti del popolo. Ci sono solo tre personaggi: Gesù, Pilato e un soldato la cui presenza potrebbe risultare inutile se l'evangelista Giovanni non volesse puntare il dito sul fatto che ad accusare Gesù e condurlo da Pilato sono stati i "Giudei" termine per identificare la parte aristocratica degli ebrei che, peraltro, già ne aveva decretato la morte ... "Da quel giorno, dunque, (dopo la risurrezione di Lazzaro) decisero di ucciderlo" (Gv 11, 53).

L'attenzione di chi contempla l'icona, cade sui due personaggi che occupano la scena: Pilato, seduto su uno sgabello e Gesù, non più incatenato, in posizione retta con il rotolo nella mano sinistra.

Le vesti di entrambi hanno gli stessi colori: blu e rosso, che rappresentano la natura umana e la natura divina. Gesù ha la veste rossa e il mantello blu, mentre Pilato ha la veste blu e il mantello rosso quasi a voler significare che i due personaggi sono l'uno l'opposto dell'altro. L'atmosfera che si respira, dagli atteggiamenti di Cristo che allunga la mano e quella di Pilato con entrambi le braccia protese in avanti, se non di dialogo, esprimono un atteggiamento di pacata conversazione. Pilato cerca di sondare se le accuse hanno una rilevanza politica tali da giustificare un suo intervento come richiesto dai Giudei; Cristo non tenta di discolarsi dalle false accuse, anzi, ne approfitta per contrapporre, con la dignità di chi non ha più nulla da perdere, al potere regale di Pilato, la sua regalità. Pilato si fa forte della sua autorità per mantenere il potere anche in modo brutale, mobilitando le sue guarnigioni se viene minacciato, eliminando chi si pone di traverso. Cristo inaugura una nuova realtà che non ha le logiche terrene, ma è di natura spirituale e i sudditi sono coloro che si mettono all'ascolto della Parola rivelata: "chiunque è dalla verità ascolta la mia voce".

Le parti si invertono e Gesù da accusato diventa Giudice e Pilato, quasi si sentisse interrogato nell'intimo, chiede, senza però attendere risposta: "Che cos'è la verità?".





## "Il nascondiglio"

L'esperienza di fede nel campo di concentramento



In estate, si sa, è bello poter leggere in completo relax un bel libro, ma se questo libro poi ti arricchisce e ti lascia un segno veramente positivo, vale la pena leggerlo e meditare.

Ho letto alcuni libri riguardanti testimonianze di vita e di fede così forti che mi hanno veramente colpito e impressionata.

Uno di questi è "Il nascondiglio", la storia di Corrie Ten Boom, olandese, arrestata dai nazisti insieme alla sua famiglia deportata nel campo di concentramento di Ravensbruck per aver dato rifugio a moltissimi ebrei salvandoli da morte certa. Durante la prigionia era riuscita, per un misterioso disegno divino, a nascondere una piccola bibbia che rappresentò sia per lei che per la sorella, "un'ancora di salvezza, un faro di luce" e nello stesso tempo, anche per le detenute che vivevano con loro nella baracca. Carrie è un messaggio di libertà e di perdono trovato nell'amore di Dio e nella sua Parola.

*Irene*

## Per...corso fidanzati

1 ottobre 2015



Le parrocchie di S. Maria Maggiore e di Cristo Risorto hanno organizzato una serie di incontri per i fidanzati.

**Il corso inizierà**

**giovedì 1 ottobre 2015 e terminerà il 24 gennaio 2016**

Tutti coloro che intendono partecipare sono pregati di iscriversi compilando il modulo che si trova in parrocchia e in chiesa.

## Ritrovati i messaggi di Pace

Alcuni bigliettini lanciati dai ragazzi del Grest nella giornata della Pace, sono stati ritrovati lontano da qui.

*"Stamattina passeggiando a Corbiolo di Boscochiesanuova, le mie bambine hanno trovato questo splendido messaggio di pace..."*

*Grazie per questo pensiero arrivato dal cielo..."*

*Patrizia, Giovanni, Giorgia e Laura.*

*"Atterrato in loc. Schioppo di Fane alle ore 13. Ringrazio e contraccambio il sorriso costruttore di pace di Matteo.*

*Anche mio figlio si chiama Matteo, ha 8 anni, e io sono cugino di don Renzo Guardini parroco di Settimo, buona giornata della pace."*

*Angelo*







**LUNEDI' 5 OTTOBRE 2015 ALLE ORE 20,30**

Presso il Teatro Parrocchiale di S. M Maggiore

Il Gruppo Infermieristico Volontario

Presenta il nono incontro di informazione sanitaria dal titolo:

**I MALI  
che affliggono le nostre  
ARTICOLAZIONI**

**Moderatore della serata:**

**Dott. Marco Righi  
Medico di Medicina Generale**

**Relatore:**

**Dott. Michele Conati  
Specialista in Ortopedia**



L'incontro è aperto a tutta la popolazione.

**GRUPPO INFERMIERISTICO VOLONTARIO CIRCOLO NOI**  
Via Don Calabria, 2 - 37012 Bussolengo (VR)  
Orario ambulatorio: lun-ven 18.00 - 19.00 Sab 10.00 - 11.00  
Ogni primo sabato del mese: stick glicemico di prevenzione

**FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Antonella Piazzoni**  
P.zza della libertà, 12 - 37012 Bussolengo  
Tel. e fax 045 7150150  
E-mail: farmaciapiazzoni@tiscalinet.it

**Cena benefica a favore del "Caritas Baby Hospital" di Betlemme**

**Venerdì 11 settembre 2015  
Centro Sociale - Bussolengo - ore 20.00**

Cucina e racconta: lo chef palestinese Peter Andonia  
Menù: primo, secondo, dolce e racconti dalla Palestina

**Prenotazioni**

Centro Sociale di Bussolengo  
Tel. 045 7158475  
e-mail: info@abb-mail.it

contributo: 20 Euro adulti  
12 Euro bambini

Organizzato da  
Aiuto Bambini Betlemme





# 50 ANNI DI VITA CONSACRATA

*Testimonianza di Suor Maria Checchini*

È Gesù Eucarestia il grazie più bello che elevo alla Santa Trinità, per l'infinito Amore che mi ha dimostrato nei miei 70 anni, dei quali 50 di vita Consacrata, nel carisma delle Ancelle della Carità di Brescia. Cinquant'anni di fedeltà gioiosa a Dio e ai fratelli, ma anche esperienza di umiltà e fiducia nell'Amore Misericordioso che sempre ha perdonato i miei peccati e fragilità.

Un grazie immenso ai miei amati genitori Maria e Tullio che mi hanno dato la vita e hanno chiesto il mio Battesimo, pochi giorni dopo la mia nascita, e tutto avvalorato con il loro esempio cristiano. Grazie alle mie care Sorelle, Giulietta e Paola del loro sublime amore vissuto in comunione con me. Grazie ai premurosi e affettuosi nipoti e pronipoti, agli zii, cugini e parenti tutti.

Grazie alla mia Fondatrice Santa Maria Crocifissa di Rosa, che un mese prima di morire, il 7 novembre 1855, accompagnò qui a Bussolengo, alcune suore, per la fondazione di una casa.

E quindi grazie a Madre Lucilla Benedetti, a Suor Maria, a Suor Cecilia, a Suor Giovannina, a Suor Enrica, a Suor Paolina, a Suor Albertina, a Suor Carla e a Suor Annunciata, che mi hanno accolta ed educata, nell'Orfanotrofio San Giuseppe, essendo orfana di mamma a sette anni.

Un grazie speciale a questa nostra Comunità Parrocchiale, ai Sacerdoti che mi hanno donato Cristo e i suoi sacramenti. Grazie al mio primo Parroco, Monsignor Francesco Lonardi, a Don Valdi e a Don Giuseppe Mascanzoni che mi ha guidato nel discernimento vocazionale.

Grazie alla Madonna del Perpetuo Soccorso, che nel suo santuario mi ha illuminata e consolata.



Grazie ai padri Redentoristi che hanno aiutato spiritualmente le Suore e le collegiali.

Grazie agli Uomini di Azione Cattolica, ferventi di fede, fra i quali mio zio Ettore, che hanno sostenuto, anche finanziariamente, l'Istituto San Giuseppe, insieme ad altri benefattori.

Grazie all'Azione Cattolica Femminile, le cui presidenti, Lida Pizzamiglio, Anna Rudari, Maria Rudari, e altre Socie, hanno collaborato per la formazione cristiana delle giovani insieme alle suore. Grazie a tutti voi, amici, conoscenti e compaesani.

Un grazie vivissimo al nostro Parroco, Don Giorgio, tanto zelante, a Don Elvis, ai collaboratori, ai vari gruppi e fedeli tutti, perché insieme rendiamo presente Gesù, oggi, in questa Santa Chiesa, che è in Bussolengo.

Vorrei dire ai giovani: ***“Giovani è bello, è felice donarsi totalmente e per sempre a Cristo, casto, povero e obbediente. Se vi chiama, lasciate tutto e seguitelo.”***

*Suor Maria Checchini*





DIPINTI CHIESA  
PARROCCHIALE

# LA MANNA

Il dipinto di autore ignoto, è datato 1725.

Si trova a destra entrando nel logo dei Quaranta.

Una scritta informa che la tela fu commissionata, a sue spese, da Bartolomeo Motta nel 1725.

Riferimenti - *Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro - "Man hu - che cos'è?", perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro - "È il pane che il Signore vi ha dato in cibo". (Es 16, 14-15)*

Soggetto - Sullo sfondo le tende del popolo in viaggio verso la terra promessa; al centro e sulla sinistra persone intente a raccogliere ed a mangiare la manna. Sul lato destro, Mosè spiega cosa è il nuovo dono del Signore mentre il gran sacerdote Aronne osserva la scena.

## CALENDARIO SETTEMBRE 2015

Giovedì	3 settembre	ore 16.00-19.00	Adorazione Eucaristica
Martedì	8 settembre	ore 19.00	S. Messa via Tamburino Sardo
Martedì	15 settembre	ore 20.00	S. Messa via Stradelle
Giovedì	17 settembre	ore 20.30	Genitori e padrini battezzandi
Sabato	19 settembre	ore 19.00	Battesimi
Lunedì	21 settembre		dal 21 al 27 benedizione famiglie zona L.ge Trento (I sacerdoti passeranno di casa in casa per visitare le famiglie della zona)
Venerdì	25 settembre	ore 17.00	S. Messa Agespha

### anagrafe Mensile

#### Battesimi

Scalisi Claudio

#### Sposi

Modena Elia con Zocca Elena  
Benetti Carlo con Quagliarella Mariangela  
Piccoli Carlo con Maraja Sabrina

#### Defunti

Bernabè Anna	anni 92
Melloni Giovanni	anni 81
Gligorov Tatiana	anni 59
Simonetti Bruno	anni 84
Piccoli Maria	anni 85
Ambrosi Giovanni	anni 66
Pizzamiglio Maria	anni 73
Girelli Luigi	anni 94
Avesani Pasqua	anni 88
Ugolini Bianca Rosa	anni 54
Pivetti Guido	anni 72
Gasparato Giovanni	anni 94
Tortella Bruna	anni 92
Saiani Olga	anni 87
Montesor Rosina	anni 96
Fasoli Rosa	anni 77
Frapporti Bruna	anni 87
Vassanelli Laura	anni 81
Mantovanelli Alessandra	anni 90
Caroli Oscar	anni 84

### orario SANTE MESSE serali

<b>Parrocchia di Santa Maria Maggiore</b> (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				19.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	19.00
<small>*Comunità Ghanese (lingua inglese)</small>				
<b>Ospedale</b>				
festive			9.30 (nei reparti)	
<b>Parrocchia di Cristo Risorto</b> (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			19.30**
<small>**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto</small>				
prefestiva				19.00
festive	8.30	10.00	11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00
<b>Parrocchia di San Giovanni Battista</b> (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
<b>Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso</b> (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00